



Call for Papers (Anno V, N. 9, I semestre 2021)

Voglie matte, merli maschi, peccati veniali.

La questione sessuale nel cinema popolare italiano dal miracolo economico all'avvento del porno
a cura di Francesco Di Chiara e Gabriele Rigola

consegna pezzi: 1-9-2020

Nell'ultimo decennio, lo studio del cinema popolare nell'Italia del periodo che va dalla fase post-neorealista fino alla fine degli anni Settanta, passando per il momento cruciale rappresentato dal boom economico, ha avuto un notevole impulso a livello sia nazionale che internazionale, in particolare grazie alla crescente importanza del paradigma culturologico. È in quest'ambito che lo studio del cinema popolare – da intendersi nella doppia accezione di prodotto caratterizzato da un successo di massa e di opera destinata al consumo da parte del pubblico cosiddetto “di profondità” – si è progressivamente concentrato su questioni relative alla sfera sessuale. In questo contesto si sono succeduti lavori incentrati sulle rappresentazioni del corpo e della sessualità nella stagione neorealista e sul loro contributo alla diffusione del cinema italiano nei circuiti distributivi nordamericani (Schoonover 2012), sulla centralità del cinema degli anni Sessanta nel rappresentare e veicolare la trasformazione dei costumi sessuali (Maina-Zecca 2014), e, soprattutto, sul ruolo esercitato dal cinema di genere nei mutamenti della mascolinità, tema al centro di proficue indagini condotte sia all'interno di lavori a stampa (Manzoli 2012; Bayman-Rigoletto 2013) che di conferenze internazionali (*Body Politics. Representing Masculinity in Media and Performing Arts*, Torino 2017; *Oltre l'inetto? Rappresentazioni plurali della mascolinità nel cinema italiano*, Bari 2018). Questo numero di «Schermi», che prende le mosse dal progetto *PRIN Comizi d'amore. Il cinema e la questione sessuale in Italia (1948-1978)*, desidera raccogliere contributi che permettano di rilanciare ulteriormente la riflessione sulle modalità di articolazione dei discorsi intorno al cinema popolare in un arco temporale costantemente punteggiato da momenti di svolta nella disciplina della morale sessuale italiana: dalla Legge Merlin (1958) a quella sul divorzio (1970), fino alla diffusione – ancorché illegale – della pornografia cinematografica (1978). L'obiettivo è quello di affrontare una serie di questioni nodali quali la pervasività della sessualità nella produzione di genere del periodo preso in esame, ma anche quello di riflettere sulla sua assenza programmatica in contesti particolari, in filoni o sottogeneri quali il cinema della coppia Spencer-Hill o il musicarello; di analizzare la ridefinizione del divismo e delle problematiche della performatività, dall'epoca delle maggiorate a quella del divismo più eterogeneo – dal punto di vista dell'identità sessuale, etnica e culturale, ma anche della morfologia e della dimensione intermediale – degli anni Sessanta e Settanta; di esaminare le dinamiche di serializzazione, ibridazione e imitazione attraverso le quali la sfera della sessualità permette di legare insieme pratiche autoriali e generi di profondità, prodotti di prestigio e filoni a basso costo, dal film sexy al decamerotico, fino a operazioni apocriefe quali la serie di *Emanuelle nera*; di indagare il ruolo svolto dal cinema di genere nell'emersione, all'interno del dibattito pubblico, di un discorso intorno a stereotipi o disuguaglianze di genere, o ancora a identità non eteronormative.

I contributi possono riguardare i seguenti temi (senza necessariamente limitarsi ad essi): - Modelli di serializzazione del cinema erotico e della commedia sexy

- Dinamiche del plagio, della volgarizzazione, dell'apocrifo tra pratiche autoriali e filoni popolari
- Dinamiche transnazionali (co-produzioni, circolazione di star e professionisti, distribuzione estera) nell'ambito del cinema di contenuto erotico
- Percorsi divistici e forme recitative nel cinema di genere, con specifico riferimento alle dinamiche di sessualizzazione
- Fandom e ricezione popolare (anche postuma) dei nuovi modelli divistici
- Modelli di mascolinità e femminilità nel cinema popolare italiano
- Rappresentazione di sessualità non normative (sia dal punto di vista delle pratiche che da quello dell'identità)
- Stereotipi e disuguaglianze di genere nelle rappresentazioni e nei discorsi sociali
- Intermedialità (letteratura, fotografia, teatro, radio, editoria popolare e televisione) e strategie di discorsivizzazione della sessualità attraverso il cinema, produzione e programmazione di contenuti da parte di broadcaster televisivi.

Le proposte (**max 300 parole**, in italiano o in inglese, corredate da una bibliografia essenziale) dovranno essere inviate **entro il 15/06/2020** al seguente indirizzo di posta elettronica: francesco.dichiara@uniecampus.it e gabriele.rigola@unige.it

L'esito della selezione sarà comunicato **entro il 30/06/2020**, e i saggi completi – compresi tra le 30.000 e le 35.000 battute (spazi e note incluse, bibliografia esclusa), accompagnati da un abstract di 100 parole (in inglese) e da 5 parole chiave (sempre in inglese) – dovranno essere inviati **entro il 01/09/2020** e saranno sottoposti a una doppia revisione.

Call for Papers (Volume V, N. 9, I semester 2021)

Voglie matte, merli maschi, peccati veniali.
The Sexual Question in Popular Italian Cinema,
from the Economic Miracle to the Advent of Porn
 edited by **Francesco Di Chiara and Gabriele Rigola**
 Submission of articles: 1-9-2020

In the last decade, the study of Italian popular cinema from the period that moves from the end of neorealism to the end of the 1970s, covering that crucial moment of the economic boom, has had a notable impulse at national and international levels, in particular thanks to the growing importance of the cultural studies paradigm. Within this context, the study of *popular* cinema – understood in both meanings, as characterized by mass success and as products intended for consumption by working class and/or provincial audiences – has progressively focused on questions relating to sexuality. In this context, scholarship has concentrated on the representation of the body and sexuality in the neorealist season, and their contribution to the diffusion of Italian cinema in North-American distribution circuits (Schoonover 2012), on the importance of 1960s cinema in the representation and realization of changes in sexual customs (Maina-Zecca 2014), and, above all, on the role played by genre cinema in shifts in masculinity – a central issue in fruitful studies both in published work (Manzoli 2012; Bayman-Rigoletto 2013) and at international conferences (*Body Politics. Representing Masculinity in Media and Performing Arts*, Torino 2017; *Oltre l'inetto? Rappresentazioni plurali della mascolinità nel cinema italiano*, Bari 2018). This issue of «Schermi», which emerges from the PRIN project *Comizi d'amore. Il cinema e la questione sessuale in Italia (1948-1978)*, seeks to bring together a series of contributions that allow us to reflect once again on the ways that discourses are articulated within popular cinema, in a temporal framework that is

constantly punctuated by turning points in Italian sexual morality: from the Merlin Law (1958) and the ruling on divorce (1970), through to the (then still illegal) diffusion of film pornography (1978). The aim is to address a series of key questions, for example about the pervasiveness of sexuality in genre production during this period, but also to reflect on its consistent absence in certain contexts, *filoni* or subgenres such as the films featuring Spencer and Hill, or the musicarello. The issue moreover aims to analyse the redefinition of stardom and the problematics of performativity, from the era of the *maggiorate fisiche* to that of a more heterogeneous stardom – from the perspective of sexual, ethnic and cultural identity, but also from a morphological and intermedial points of view – in the 1960s and '70s; to examine the serialization, hybridization and imitation dynamics through which sexuality enabled auteur practices to connect with popular genres, prestige products and low-cost *filoni*, from the sexy film to the *decamerotico*, through to apocryphal operations like the *Emanuelle nera* series; and to investigate the role played by cinema in the emergence within the public sphere of discourses built on stereotypes or gender inequalities, or again on non-heteronormative identities.

Proposed articles might address the following issues (without being necessarily limited to these):

- The serialization models of erotic cinema and sexy comedies
- The dynamics of plagiarism, vulgarization and the apocryphal, between auteur practices and popular *filoni*
- Transnational dynamics (co-productions, the circulation of stars and professionals, foreign distribution) in the context of erotic cinema
- Models of stardom and acting styles in genre cinema, with specific reference to sexualization
- Fandom and the popular reception (including posthumously) of new models of stardom
- Models of masculinity and femininity in popular Italian cinema
- The representation of non-normative sexuality (from the perspective of practices as well as identity)
- Stereotypes and gender inequalities in representations and in social discourses
- Intermediality (literature, photography, theatre, radio, the popular press and TV) and strategies of how sexuality is made into discourses through cinema, and the production and programming of content on behalf of TV broadcasters.

Proposals (of **max. 300 words**, in Italian or English, accompanied by a limited bibliography) must be sent **by 15/06/2020** to the following email addresses:

francesco.dichiara@uniecampus.it and gabriele.rigola@unige.it

Results of the selection will be communicated by **30/06/2020**, and completed articles – between 30,000 and 35,000 characters (spaces and notes included, bibliography excluded) – along with an abstract of 100 words (in English) and five keywords (in English) must be submitted **by 01/09/2020**. They will then undergo a double peer review.